

# La brina

*di Antonio Stoppani*

Siamo nel cuore dell'inverno e la campagna si è abbandonata al dolce riposo stagionale. Il ghiaccio che ha coperti i corsi d'acqua ne vela il fluire, facendoli sembrare fermi; tutta la vita animale appare come avvolta in un incantesimo, lentamente sceso a sospendere ogni movimento.

Qualche breve volo d'uccelli qua e là, ed il loro versacuto che rompe improvvisamente il silenzio e poi subito tace, non sono in contrasto con la muta immobilità dell'insieme, ma aumentano l'effetto malioso di una natura che rimane a far da sfondo e non prende parte a tali manifestazioni di vita.

La brina ha ingemmato tutte le cose, stendendo su di esse il suo luccicante velo di cristallo e ne ha mutato il solito aspetto in altro degno di un paesaggio fiabesco.

# Inverno

*di Antonio Stoppani*

I venti soffiano gelati dalle cime nevose; dalle nubi cadono le piogge fredde e uggiose; le brine imbiancano i campi.

Spento è il sorriso dei colli, i giardini sono spogli di fiori; le piante vanno perdendo la chioma ingiallita e rada.

Lo squallore di tutta la campagna rende meno doloroso l'addio.

Le sponde dei laghi, le immense distese dei campi, gli ameni villaggi rientrano nella loro quiete, si rinchiudono nella loro semplicità.

# Sole d'inverno

*di A. Cuman Pertile*

Oh sole d'oro, quanto ti amo! Sei bello nell'estate, quando risplendi di luce vivissima, ma d'inverno tu sei più caro!

Entri nelle fredde stanze, nelle scuole, nelle umide capanne, negli ospedali, e porti un raggio di luce e di allegria ai vecchi e ai bambini, ai poveri e agli ammalati!

Come sei buono, sole! Quando sorgi, la terra sorride, i fiori sbocciano, gli uccelli cantano, gli uomini ti benedicono.

# Sole invernale

*di B. Pasternak*

Il gelo risuonava. Nella nebbia gelata, senza un nesso apparente, apparivano suoni e forme spezzate, si fermavano immobili, si muovevano, scomparivano.

Non brillava il sole a cui si è abituati sulla terra, ma un altro sole, come artificiale, librato sul bosco come un globo scarlatta, da cui si spandevano lenti e faticosi, come in un sogno o in una fiaba, raggi di luce rossastra, color rame, che nel loro tragitto si rapprendevano nell'aria, e aderivano gelati agli alberi.

# L'odore dell'inverno

*di A. Cechov*

Il tempo dapprincipio fu bello, calmo. Schiamazzavano i tordi, e nelle paludi qualcosa di vivo faceva un brusio, come se soffiaste in una bottiglia vuota.

Passò a volo una beccaccia e il colpo che le fu sparato risuonò nell'aria con allegri rimbombi.

Ma quando nel bosco si fece buio e soffiò da oriente un vento freddo e penetrante, tutto tacque.

Sulle pozzanghere si allungarono degli aghetti di ghiaccio. Il bosco divenne squallido, solitario.

Si sentì l'odore dell'inverno.

# Mattino grigio

*di G. Zoppi*

Mattino grigio d'inverno. Silenzio di tutte le cose. Nevica sui monti erti, sui pascoli inclinati, sui prati concavi e piani.

Se, rovesciando il capo all'indietro, guardo all'indietro, guardo all'insù, vedo l'universo intero vacillare, sfaldarsi in blocchi e in polvere, scendermi, roteando, fin negli occhi, fin entro la bocca.

Infinito sfarfallio nell'aria. Fruscio di rami che si scrollano...  
Tonfo della neve che sul colpo cade...

Nuovo, più profondo e misterioso silenzio...

Il tempo stagna come un'acqua che il ghiaccio prenda...

Forse il mondo non esiste più...

# Inverno

*di G. G. Moroni*

L'inverno è un periodo di attesa e di riposo per molte creature. Si arresta lo sviluppo della pianticella di frumento che sorrise al novembrino; si chiude in sé e quasi non respira l'albero che donò le sue foglie ai venti autunnali; le piante di fiori che offrirono profumi e colori si riducono spesso a radici affondate nelle viscere del terreno.

Molti animali si rifugiano nelle viscere della terra e dormono per lunghi mesi, e molti insetti sono vivi soltanto nelle piccole uova, che si schiuderanno a primavera.

Anche il riposo è una legge della natura: si risparmiano le forze per la nuova fioritura e per la nuova vita primaverile.

# La brina

La brina è un'artista meravigliosa.

Sui rami scheletrici, sulle piante spoglie, sui cespugli inariditi e secchi, in una sola notte sa creare una bianca fioritura mirabile, di una bellezza fantastica e delicata.

I giunchi, le canne, ogni pianticina, ogni filo d'erba, ogni sasso, ogni pietra si vestono di bianchi fiorellini scintillanti, aggruppati gli uni agli altri, graziosissimi.

Ovunque una gocciolina di rugiada ha potuto fermarsi, si è trasformata in centinaia di minuti cristalli sfavillanti.

# Canzone dell'inverno

Il sole si è nascosto per fare un po' di posto all'inverno col suo gelo, tanto grande è il cielo.

Lungo il viale piante spoglie, tristi sono senza foglie, e la neve silenziosa copre adesso ogni cosa...

Giochiamo sulla neve con la slitta, con i pattini, ma se c'è troppo freddo presto a casa poi si va!

Un gran fuoco nel camino, brucia legna pian pianino, fa felici scaldare i cuori e l'inverno resta fuori.